



IO PREGO PER LORO ... e offro

Anno 43°
n.2
Novembre
2014

FAMILIARI DEL CLERO

Piccola Opera Regina Apostolorum
Via Curtatone, 6/A - 16122 Genova - Tel 010 870405 - Fax 010 8631941
Email: opera.reginapostolorum@fastwebnet.it
Sito internet: www.pora.it



Il nostro sguardo è attratto dalla bellezza della Madre di Gesù, la nostra Madre.

Ella ci insegna come vivere il tempo di Avvento: un'attesa del Signore che ci visiterà tutti nel nostro cuore.

Su di Lei si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la Madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio e con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. L'Immacolata è iscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo. E la Madonna non si è mai allontanata da quell'amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un "sì" a quell'amore, è un "sì" a Dio.

Ma non è stato certamente facile per lei!...Maria ha ascoltato e obbedito... E non c'è distanza tra l'accettazione fatta dalla Madonna di questo progetto e noi. Non è lei là e noi qui, siamo collegati!

Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato.

Guardiamo Lei, nostra Madre, e lasciamoci guardare da Lei, perché è la nostra Madre e ci ama tanto; lasciamoci guardare da Lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo Figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace.

Papa Francesco

L' INCONTRO DEL 28 OTTOBRE

L'incontro di fine ottobre dei Familiari del Clero è stato diverso dal solito; per un impegno del nostro assistente abbiamo anticipato la S. Messa; quindi, prima di lasciarci, don Pigollo ci ha parlato del **Sinodo sulla Famiglia** e dell'intervento del Santo Padre, mettendo in evidenza quanto sia importante per i fedeli conoscere in modo corretto e completo i documenti della Chiesa, senza accontentarsi di informazioni parziali e talvolta tendenziose presenti sui giornali a più larga diffusione.

A seguire abbiamo affrontato il tema proposto nel numero di ottobre della nostra rivista,

“Testimoni di Fede alla scuola dei Santi Familiari”

in cui la nostra Presidente Luisamaria, partendo dal Convegno nazionale di Torino in ordine alle testimonianze ricevute, ha focalizzato l'attenzione su Margherita Occhiena, la mamma di Don Bosco. Mamma Margherita è stata un modello di Fede, prima nell'educazione cristiana dei figli, poi nella preziosa collaborazione alla grande opera con i ragazzi di Don Bosco. Affidandosi completamente a Dio, seguendo il fulgido esempio della Vergine Maria, è stata sapiente ed efficace quanto semplice e umile nel vivere e comunicare la Fede.

Papa Francesco ci spiega con chiarezza che la Fede non è teoria, è testimonianza. La Fede porta sempre alla testimonianza. E' un incontro con Gesù Cristo, con Dio e quindi porta alla testimonianza. Sulla base di questo articolo, abbiamo dialogato chiedendoci come la testimonianza di santità di una donna e madre di un sacerdote possa aiutare i familiari di oggi, nelle situazioni concrete, a vivere nel modo migliore il proprio servizio.

Alla fine ci siamo salutati con la gioia e la consapevolezza che

usciamo sempre arricchiti dai nostri incontri e che partecipando assiduamente, in comunione con gli altri familiari, acquisiamo la formazione propedeutica e necessaria per tutti gli altri impegni ecclesiali.

Marina



Ti ringraziamo, Signore, per il dono dei nostri figli.
Sappiamo che tu li ami di un amore più grande, più potente,
più puro del nostro;
a te dunque li affidiamo.
Sii tu per loro la Via, la Verità e la Vita, l'amico vero che non
tradisce mai.
Fa' che essi credano, perché la vita senza fede è una notte
disperata.
Fa' che siano puri, perché senza purezza non c'è amore, ma
egoismo.
Fa' che crescano onesti e laboriosi, sani e buoni come noi li
sogniamo e tu li vuoi.
Degnati di eleggere e di chiamare qualcuno di loro per
l'avvento del tuo Regno.
Fa' che noi siamo per loro esempio luminoso di virtù e guida
sicura.
Dona efficacia alla nostra parola, forza costante alla nostra
azione formatrice e di testimonianza.
E tu, Maria, che conoscesti le ineffabili gioie di una maternità
santa, dacci un cuore capace di trasmettere una fede viva e
ardente.
Santifica le nostre ansie e le nostre gioie, fa' che i nostri figli
crescano in virtù e santità per opera tua e del tuo Figlio
Divino.

La parola della Presidente

Carissimi,

abbiamo vissuto in questo periodo un momento bellissimo per la Chiesa. Dobbiamo ringraziare il Signore perché continua a darci la sua grazia attraverso eventi e persone che danno vita alla Chiesa e a tutti noi.

Durante il Sinodo, che significa *camminare insieme*, abbiamo ascoltato Pastori e Laici di ogni parte del mondo che hanno portato a Roma la voce delle loro chiese particolari per aiutare le famiglie di oggi a camminare sulla via del Vangelo, con lo sguardo fisso su Gesù.

Abbiamo sentito la forza dello Spirito Santo che guida e rinnova la Chiesa, abbiamo capito l'importanza dello Spirito Santo nella vita di ognuno di noi nel cammino verso Gesù e allora ci sgorga dal cuore una preghiera particolare allo Spirito Santo perché illumini e guidi i nostri Sacerdoti, i Seminaristi e quanti stanno cercando di capire quale sia la loro vocazione.



Un altro dono è stata la beatificazione del Papa Paolo VI che ci ha dato una testimonianza umile e profetica a Cristo e alla sua Chiesa.

Mentre si profilava una società secolarizzata e ostile, ha saputo condurre con saggezza lungimirante la Chiesa senza perdere mai la fiducia nel Signore.

Papa Francesco ha sottolineato infatti le sue parole all'indomani della chiusura del Concilio. “Forse il Signore mi ha chiamato e mi tiene a questo servizio non tanto perché io vi abbia qualche attitudine o affinché io governi o salvi la Chiesa dalle sue presenti difficoltà, ma perché io soffra qualcosa per la chiesa e sia chiaro che Egli e non altri la guida e la salva”

Abbiamo vissuto la Solennità dei Santi che ci aiuta a riflettere su una verità fondamentale della nostra fede,

Guardiamo allora la realtà in cui viviamo in modo positivo interpretando i segni dei tempi alla luce del Vangelo. Guardiamo il mondo allora con gli occhi del cuore.

In realtà con gli occhi del cuore la visione del mondo si trasforma perché la fede, la speranza e l'amore sono gli occhi con i quali procediamo nel nostro cammino di credenti.

Vivere con gli occhi di Dio significa guardare il mondo con fede, cioè avere sempre fiducia nell'altro.

Vivere con gli occhi di Dio significa guardare il mondo con speranza.

La speranza, come ci dice Papa Francesco, è un dono, è Gesù stesso, è un regalo dello Spirito Santo, è Lui che rifà tutto nella nostra vita.

Infine la carità, l'amore ci consente di rispettare il cammino di ognuno, di accompagnarlo, accoglierlo, aiutarlo, perdonando e gioire con lui.

Avere fede, speranza e amore ci permette così di posare uno sguardo diverso sul mondo, di vivere soprattutto noi familiari la nostra vocazione vicino ai sacerdoti e alle nostre comunità.

L'argomento del nostro ultimo incontro è stato la testimonianza di fede.

Nel prossimo incontro di martedì 25 novembre il tema sarà:

“Testimoni di speranza accanto alla santità sacerdotale.

Come l'attualità della testimonianza di un Sacerdote aiuta i familiari di oggi ad essere uomini e donne di speranza e a vivere oggi la misura della vita cristiana”.

Ci possiamo preparare sulla rivista nazionale dei Familiari del Clero che dovrebbe arrivare in questi giorni.

Vi aspetto tutti. Cercate di fare l'impossibile per essere presenti.

Vorrei che anche chi non è mai venuto provasse a partecipare a questi incontri che ci danno veramente tanto. Vi aspettiamo.

Vi saluto caramente, prego per voi e vi porto nel cuore.

Luisamaría Casaretto

CHI E' IL SACERDOTE ?

E' colui che anche nel mondo moderno dovrà essere quale Cristo l'ha pensato e l'ha voluto.

Non si può cambiare il Sacerdozio ministeriale di Cristo né l'economia della salvezza.

Dio Padre l'ha voluta così, Dio Figlio l'ha attuata, lo Spirito d' Amore la porta a compimento nel Corpo Mistico, ora per ora fino alla consumazione dei secoli.

Il Sacerdote (e con tale parola noi intendiamo i Vescovi e i Presbiteri) consacrato tale, ha ed avrà sempre

il potere di celebrare la S. Eucaristia, di assolvere e il mandato di predicare la parola di Dio.

Chi glielo può togliere?

Nessuno. Gli è stato dato da Gesù stesso il quale l'ha stabilito perché continuasse nel mondo a compiere il suo stesso ufficio.

E' vero che tutti insieme costituiamo la Chiesa, è vero che tutti riceviamo lo stesso sacerdozio, ma solo al Sacerdozio Ministeriale, per la sua consacrazione permanente, è stato detto da Gesù:

"Come il Padre ha mandato me così io mando voi".

"Chi ascolta voi ascolta me".

"A chi rimetterete i peccati, saranno rimessi, a chi li riterrete, saranno ritenuti".

"Andate ad annunziare la buona novella a tutte le genti".

E il Giovedì Santo istituendo la S. Eucaristia:

"... Fate questo in memoria di me".



I sacerdoti non si possono, né li possiamo confondere con noi; ci sovrastano e ci sovrasteranno sempre per i loro poteri divini.

In qualunque modo vada il mondo e qualunque sia il frasario usato, nulla può mutare la sostanza e l'essenza del Sacerdote.

Non c'è dubbio che la vita del Sacerdote è diventata più difficile per un'infinità di cause contingenti.

A noi il dovere di pregare, a noi il dovere di aiutarlo a rimuovere le difficoltà createsi attorno a lui dall'evolversi del mondo.

A noi il compito sacrosanto di far brillare il Sacerdote e di innalzarlo perché guidi il popolo di Dio, in modo da insegnargli a imboccare la strada per arrivare al Padre, come ha fatto Gesù di cui è l'immagine.

Suor Ada Taschera

P Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa concedere a una parrocchia, ed uno dei doni più preziosi della misericordia divina.

N Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù.

S La vocazione è la proposta che Dio fa all'uomo, perché l'uomo esca concretamente dai suoi condizionamenti, dalle paure e dalle sicurezze.

D In famiglia la preghiera e la penitenza formano il terreno fertile ove Dio sparge il seme di una vocazione al matrimonio cristiano, alla vita religiosa e al sacerdozio.

MARTEDI' 25 NOVEMBRE

INCONTRO FAMILIARI

ore 15,30 in via Curtatone, 6/A

Tema: *“Testimoni di speranza accanto alla santità sacerdotale.
Come l'attualità della testimonianza di un Sacerdote
aiuta i familiari di oggi ad essere uomini e donne di speranza
e a vivere oggi la misura della vita cristiana”.*

Seguirà la S. MESSA

Ci sia una lampada. . .



...nel vostro cuore, sulla vostra mano,
sulle vostre labbra!

Una lampada risplenda nel vostro cuore per voi,
una lampada risplenda sulla vostra mano
o sulle vostre labbra per il prossimo!

La lampada del cuore è la dedizione della fede,
la lampada nella mano è l'esempio nell'azione,
la lampada sulle labbra è la parola che edifica.

Ma non dobbiamo risplendere soltanto davanti
agli uomini attraverso l'azione e la parola,
bensì anche davanti agli angeli attraverso la preghiera,
e davanti a Dio attraverso la retta intenzione del cuore.

Guerrico d'Igny